

# Inizia l'Avvento. Come vivere il tempo dell'attesa

Inviato da Redazione  
venerdì 30 novembre 2018

di Giacomo Gambassi, Avvenire

Che cos'è l'Avvento? Quanto dura? Quali paramenti indossa il sacerdote?

Come si articola questo tempo liturgico? Quali letture sono proposte nella Messa?

Ecco le risposte

Inizia domenica 2 dicembre 2018 l'Avvento, il tempo forte dell'Anno liturgico che prepara al Natale. La prima domenica di Avvento apre il nuovo Anno liturgico. Quattro sono le domeniche di Avvento nel rito romano, mentre nel rito ambrosiano sono sei e infatti l'Avvento è già cominciato domenica 18 novembre. Si tratta di un «tempo che ci è dato per accogliere il Signore che ci viene incontro, anche per verificare il nostro desiderio di Dio, per guardare avanti e prepararci al ritorno di Cristo», aveva spiegato lo scorso anno papa Francesco nel suo primo Angelus d'Avvento in piazza San Pietro. E la domenica successiva, sempre all'Angelus, aveva chiarito che «è un tempo per riconoscere i vuoti da colmare nella nostra vita, per spianare le asperità dell'orgoglio e fare spazio a Gesù che viene».

## La liturgia

L'Avvento inizia con i primi Vespri della prima Domenica di Avvento e termina prima dei primi Vespri di Natale. Il colore dei paramenti liturgici indossati dal sacerdote è il viola; nella terza domenica di Avvento (ossia, la domenica Gaudete) facoltativamente si può usare il rosa, a rappresentare la gioia per la venuta di Cristo. Nella celebrazione eucaristica non viene recitato il Gloria, in maniera che esso risuoni più vivo nella Messa della notte per la Natività del Signore.

I nomi tradizionali delle domeniche di Avvento sono tratti dalle prime parole dell'Antifona di ingresso alla Messa. La prima domenica è detta del Ad te levavi («A te elevo», Salmo 25); la seconda domenica è chiamata del Populus Sion («Popolo di Sion», Isaia 30,19.30); la terza domenica è quella del Gaudete («Rallegratevi», Filippesi 4,4.5); la quarta domenica è

quella del Rorate («Stillate», Isaia 45,8).

## L'origine dell'Avvento

Il termine Avvento deriva dalla parola "venuta", in latino adventus. Il vocabolo adventus può tradursi con "presenza", "arrivo", "venuta". Nel linguaggio del mondo antico era un termine tecnico utilizzato per indicare l'arrivo di un funzionario, la visita del re o dell'imperatore in una provincia. Ma poteva indicare anche la venuta della divinità, che esce dal suo nascondimento per manifestarsi con potenza, o che viene celebrata presente nel culto.

I cristiani adottarono la parola Avvento per esprimere la loro relazione con Cristo: Gesù è il Re, entrato in questa povera "provincia" denominata terra per rendere visita a tutti; alla festa del suo avvento fa partecipare quanti credono in Lui. Con la parola adventus si intendeva sostanzialmente dire: Dio è qui, non si è ritirato dal mondo, non ci ha lasciati soli. Anche se non lo possiamo vedere e toccare come avviene con le realtà sensibili, Egli è qui e viene a visitarci in molteplici modi.

## Il tempo dell'attesa, della conversione e della speranza

L'Avvento è «tempo di attesa, di conversione, di speranza», come spiega Direttorio su pietà popolare e liturgia. È il tempo dell'attesa della venuta di Dio che viene celebrata nei suoi due momenti: la prima parte del tempo di Avvento invita a risvegliare l'attesa del ritorno glorioso di Cristo; poi, avvicinandosi il Natale, la seconda parte dell'Avvento rimanda al mistero dell'Incarnazione e chiama ad accogliere il Verbo fatto uomo per la salvezza di tutti. Ciò è spiegato nel primo Prefazio di Avvento, ossia la preghiera che "apre" la liturgia eucaristica all'interno della Messa dopo l'Offertorio. In essa si sottolinea che il Signore «al suo primo avvento nell'umiltà della nostra natura umana, portò a compimento la promessa antica, e ci aprì la via dell'eterna salvezza». E poi si aggiunge: «Verrà di nuovo nello splendore della gloria, e ci chiamerà a possedere il regno promesso che ora osiamo sperare vigilanti nell'attesa».

L'Avvento è poi tempo di conversione, alla quale la liturgia di questo momento forte invita con la voce dei profeti e soprattutto di Giovanni Battista: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino» (Matteo 3, 2). Infine è il tempo della speranza gioiosa che la salvezza già operata da e le realtà di grazia già presenti nel mondo giungano alla loro maturazione e pienezza, per cui la promessa si tramuterà in possesso, la fede in visione, e «noi saremo simili a lui e lo vedremo così come egli è» (1 Giovanni 3, 2).

## Le letture dell'Avvento

Le letture - nel 2018 vengono seguite quelle dell'Anno C con il Vangelo di Luca - testimoniano questa suddivisione dell'Avvento. Nella prima domenica di Avvento - 2 dicembre - il Vangelo (Luca 21,25-28.34-36) descrive «il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria» e ricorda che «la vostra liberazione è vicina». Nella seconda domenica di Avvento - 9 dicembre - il Vangelo (Luca 3,1-6) ha al centro Giovanni Battista che predica «un Battesimo di conversione» ed è «voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore». Nella terza domenica di Avvento - 16 dicembre - il Vangelo (Luca 3,10-18) si sofferma ancora sul Battista che spiega: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali». Infine il Vangelo dell'ultima domenica di Avvento (Luca 1,39-45) - 23 dicembre - è quello dell'incontro fra Maria ed Elisabetta che si rivolge alla Vergine con queste parole: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me?».

## Maria, icona dell'Avvento

Nei ritmi dell'anno liturgico l'Avvento è il tempo mariano per eccellenza. Lo ricorda chiaramente Paolo VI nel paragrafo 4 della *Marialis Cultus*: «In tal modo i fedeli, che vivono con la Liturgia lo spirito dell'Avvento, considerando l'ineffabile amore con cui la Vergine Madre attese il Figlio, sono invitati ad assumerla come modello e a prepararsi per andare incontro al Salvatore che viene, vigilanti nella preghiera, esultanti nella sua lode». Il tempo dell'Avvento ha quindi come icona quella della Vergine. Papa Francesco ha sottolineato che «Maria è la "via" che Dio stesso si è preparato per venire nel mondo» ed è «colei che ha reso possibile l'incarnazione del Figlio di Dio, "la rivelazione del mistero, avvolto nel silenzio per secoli eterni" (Romani 16,25)» grazie «al suo "sì" umile e coraggioso». La presenza della Solennità dell'Immacolata Concezione - 8 dicembre - fa parte del mistero che l'Avvento celebra: Maria è il prototipo dell'umanità redenta, il frutto più eccelso della venuta redentiva di Cristo. E in questo tempo forte la figura della Vergine viene presentata come l'icona dell'attesa fiduciosa e vigilante, della disponibilità attenta e concreta al mistero di Dio.

